

OLTRE

gli orizzonti dello Spirito



*Foglio di informazione della fraternità
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù
- Oleggio -*

Anno X - Numero 3 - Dicembre 2006

“Concedimi, Signore, terreni sempre più vasti!”

“*Benedicimi, Signore, ti prego e concedimi terreni sempre più vasti...*” dove poter annunciare la Tua Parola ed essere testimone del Tuo Amore...Così abbiamo imparato a pregare la scorsa estate, durante la settimana di Vita nello Spirito che, annualmente, trascorriamo come Fraternità in agosto, presso la “Casa della Sapienza” di Lozio (Bs).

Dopo aver ascoltato la catechesi su Iabez, personaggio a cui è dedicato il versetto 10 del quarto capitolo del primo Libro delle Cronache, un po' tutti ci siamo sentiti rincuorati comprendendo che, in fondo, anche il Dio dell'Antico Testamento, non era poi così burbero con i suoi figli e che è stato felice di concedere a quest'uomo, *figlio del dolore*, come dice il suo nome, un'esistenza benedetta al riparo da disgrazie...Anche noi abbiamo cominciato a sognare in grande e a pensarci alla grande applicando questa preghiera a noi stessi e alla nostra Fraternità...

E...Lode, Lode, Lode! A pochi mesi da quando abbiamo cominciato a recitare, di buon mattino, questa preghiera, possiamo sperimentare quanto il nostro Dio sia generoso e quanta fiducia riponga in tutti coloro che, semplicemente, si mettono a disposizione e si aprono all'accoglimento della Sua Grazia.

Non importa quello che sappiamo fare, i Carismi, tanti o pochi che possiamo avere: sono fondamentali l'apertura di cuore e la generosità. Occorre che mettiamo in comune i nostri cinque pani e due pesci e alla moltiplicazione di questi, per sfamare le folle, ci penserà Lui, Gesù, il Signore!

È bastata questa preghiera (unita forse alle tante altre, tutte buone, che facciamo) pronunciata con convinzione che, nel giro di pochi mesi, sono nati due nuovi gruppi: il “Popolo della lode”, che si riunisce a Sesto Calende (Va) il lunedì sera e “Dio è Amore” che, da poco, si incontra il giovedì sera a Cossato (Bi). Con questi, sono quindici i cenacoli legati alla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, che si ritrovano settimanalmente, semplicemente per... pregare! Perché questa è la nostra vocazione: essere cuore che pulsa d'Amore all'interno della Chiesa e del mondo!

È bastato innalzare la preghiera di Iabez con il cuore aperto che sono cominciate a “piovere” letteralmente richieste di Evangelizzazione da tutta Italia e... anche dalla Svizzera!
Il calendario della Fraternità è pieno di appuntamenti e tanti altri sono in lista per essere inseriti!

Lo scorso 17 novembre ci siamo recati a Bisuschio, un paesino in provincia di Varese, a pochi chilometri dal confine svizzero. Qui c'è un gruppo che loda il Signore che, da quasi un anno, si riunisce in chiesa. È stata la prima messa celebrata lì, nel corso di una sera fredda e piovosa. La strada per arrivare a destinazione non era né corta né semplice, ma la chiesa di San Giorgio era gremita...È stato un momento di festa, di lode, di canto, di guarigione, di benedizione per i presenti e per tutte le situazioni e le persone che abitavano i loro cuori!

E ancora c'è stato Turbigo! Lo scorso tre dicembre è stata celebrata un'Eucaristia di Evangelizzazione nella chiesa dell'Assunta, su invito del gruppo “La nuova Gerusalemme” che, da dieci anni, pur non avendo a disposizione una chiesa, si riunisce in una casa privata a cantare le lodi di Gesù, Oltre a coloro che seguono costantemente le celebrazioni, parecchi erano i fratelli alla prima esperienza carismatica! Dai commenti e dai loro volti felici, al termine della celebrazione, si è compreso che si erano sentiti coinvolti e non avevano fatto fatica a rimanere fino al termine delle oltre due ore di messa, per sentirsi inebriare dal vento dello Spirito, portatore di profumi e atmosfere lontane, che anticipano un pezzetto di eternità...

Tanti sono ancora gli appuntamenti che ci attendono: in febbraio, per esempio, ci recheremo a Firenze per festeggiare il 70° della Parrocchia retta dai Missionari del Sacro Cuore e anche lì sarà l'occasione per allargare i confini e proporre a coloro che il Signore ci farà incontrare l'avventura esaltante di un cammino con Gesù vivo che ama e interviene sempre a favore dell'uomo!

Non ci resta che continuare a lodare il Signore con tutta la nostra voce, benedirlo e ringraziarlo chiedendogli di renderci docili alla Sua azione in noi, affinché possiamo comprendere con chiarezza quali sono i confini più ampi entro i quali ci chiama ad operare, per poter andare con gioia e semplicità a portare un annuncio di resurrezione!

Lode, Lode, Lode! Sempre!!!

Francesca





EUCARISTIA DI INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

~ Novara, 6 Ottobre 2006 ~

Ecco, io mando un Angelo davanti a te per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ho preparato. Abbi rispetto della sua presenza, ascolta la sua voce e non ribellarti a lui; egli infatti non perdonerebbe la vostra trasgressione, perché il mio nome è in lui. Se tu ascolti la sua voce e fai quanto ti dirò, io sarò il nemico dei tuoi nemici e l'avversario dei tuoi avversari. (Dal libro dell'Esodo 23, 20-22)

*Ma in quei giorni, dopo quelle tribolazioni, il sole si oscurerà, la luna perderà il suo splendore, le stelle cadranno dal cielo e le forze del cielo saranno sconvolte. Allora vedranno il **Figlio dell'uomo venire sulle nubi**, con grande potenza e splendore. Egli manderà i suoi Angeli in ogni direzione. E da un confine all'altro del cielo e della terra egli radunerà le persone che si è scelte. (Dal Vangelo secondo Marco 13, 24-27)*

Gesù nacque a Betlemme, una città nella regione della Giudea, al tempo del re Erode. Dopo la sua nascita, arrivarono a Gerusalemme alcuni uomini sapienti che venivano dall'Oriente e domandarono: "Dove si trova quel bambino, nato da poco? In Oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo". Queste parole misero in agitazione tutti gli abitanti di Gerusalemme e, specialmente, il re Erode. Egli, appena lo seppe, radunò tutti i capi dei sacerdoti e i maestri della legge e domandò loro: "In quale luogo deve nascere il Messia?" Essi risposero: "A Betlemme, nella regione della Giudea". Allora il re Erode chiamò in segreto quei sapienti e si fece dire con esattezza quando era apparsa la stella. Poi li mandò a Betlemme dicendo: "Andate a cercare con ogni cura il bambino. Quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, così anch'io andrò ad onorarlo". Ricevute queste istruzioni da parte del re, essi partirono. In viaggio, apparve ancora ai maghi la stella che avevano visto in Oriente ed essi furono pieni di gioia. La stella si muoveva davanti a loro fino a quando non arrivò sopra la casa dove si trovava il bambino. Là si fermò. Essi entrarono in quella casa e videro il bambino e sua madre, Maria. Più tardi, in sogno, Dio li avvertì di non tornare dal re Erode. Essi presero allora un'altra strada e ritornarono al loro paese. (Dal Vangelo secondo Matteo 2, 1-5; 7-11; 12)

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Lode al Signore, sempre! Grazie, Gesù! A te la lode e la gloria nei secoli!

San Bruno serve il Signore nella solitudine e nel silenzio

Iniziamo questo nuovo anno di Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti proprio nel giorno di san Bruno. Non esistono le coincidenze e questa è una data che ci porta a riflettere. San Bruno era un professore di Teologia che, all'apice del successo, a cinquant'anni, si ritirò a Grenoble "**per servire il Signore nella solitudine e nel silenzio**", come dice la preghiera di Colletta. San Bruno diede inizio al Movimento dei Certosini, monaci di clausura, che servono il Signore nella preghiera.

È importante sottolineare questo, perché noi siamo un gruppo di preghiera e il nostro compito, all'interno della Chiesa, è quello di pregare perché, come diceva Paolo VI, "**La Chiesa è maestra di preghiera.**"

Nella Chiesa ci sono tante attività, tutte buone, ma ognuno ha la sua vocazione. Come gli occhi devono guardare e i piedi camminare, nel Corpo Mistico del Signore c'è un cuore che batte d'Amore costituito da tutte le persone che pregano rispondendo a una vocazione speciale. Dobbiamo essere convinti che, essendo un gruppo di preghiera, siamo chiamati a privilegiare questa forma di servizio. Possiamo fare catechismo, visitare i malati, aiutare i poveri e tante altre cose ma ricordiamoci che la nostra è una vocazione alla preghiera.

Siamo invitati a credere che, come il monaco, quando prega, compie un'Effusione dello Spirito sul

mondo, anche noi, quando siamo a casa e recitiamo il Rosario o cantiamo o siamo concentrati nella Preghiera del cuore, stiamo facendo un servizio alle persone. Spesso pensiamo di dover fare qualche cosa per sentirci utili. Pregare è un'azione inutile agli occhi del mondo, ma utilissima secondo le dinamiche del Vangelo: ecco perché il Signore ha detto di scegliere le vie dello Spirito.

Sottolineo questo particolare all'inizio dell'anno, perché poi siamo sempre chiamati a fare tante cose. Ognuno deve scegliere la propria vocazione, ma la chiamata dei gruppi di preghiera come il nostro è proprio il pregare carismatico, dinamica secondo la quale il Signore dà i carismi per l'utilità comune. Ciascuno di noi ha almeno un carisma da mettere al servizio degli altri. Ci sono i carismi base e infiniti altri che devono essere chiesti, accolti e vissuti secondo quanto dice la Parola: *"Ciascuno viva secondo il carisma ricevuto."*

Il mistero del Natale: Angeli, sogni, stelle

Mi chiedevo quale catechesi proporre in questo inizio di anno e mi è venuto in mente un SMS che ho ricevuto come augurio. Diceva: *"La tua vita sia sempre sotto il segno degli Angeli, dei sogni e delle stelle."* Questo, in fondo, è il mistero del Natale.

Nel periodo del Natale o dell'Avvento dedico sempre un'omelia agli Angeli, ai sogni e alle stelle, che costituiscono il mistero della nostra vita.

Il Natale, come mistero, si può capire solo partendo da questi tre elementi. A Natale ci sono gli Angeli, che annunciano ai pastori la nascita di Gesù, ci sono i sogni di Giuseppe e dei maghi, oltre alle stelle che li guidano.

Una vera vita nello Spirito si può vivere solo se crediamo a tutto questo.

Oggi la Chiesa ha bisogno di credere negli Angeli, nei sogni, nelle stelle. Senza nessuna critica, ma solo per Amore, mi rendo conto che la Chiesa sta diventando una specie di società, dove tutti sono chiamati a fare promozione sociale, mentre il mistero del Natale è quello di un Dio che viene in mezzo a noi parlando di Angeli, sogni, stelle.

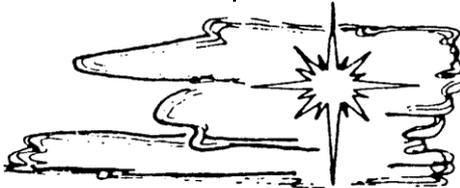
Cadono divinità e credenze

"Il sole si oscurerà, la luna perderà il suo splendore, le stelle cadranno dal cielo e le forze del

cielo saranno sconvolte. Vedranno il figlio dell'uomo venire sulle nubi."

Questi versetti del Vangelo non descrivono la fine del mondo, ma la fine del nostro mondo.

Presso i popoli antichi il sole, la luna e le stelle erano considerati delle divinità. Con l'annuncio del Vangelo, tutte queste divinità sono crollate. Il cielo, la regione dello Spirito, ha subito un terremoto e la gente ha cominciato a credere a Gesù e al suo messaggio.



Questo capita anche oggi: quando noi predichiamo il Vangelo o lo ascoltiamo, tutte le divinità e le credenze che governano la nostra vita, cadono.

Quando la predicazione di Gesù, che è verità, arriva a noi, tutte le stelle cadono e il nostro mondo spirituale viene scosso. Noi siamo allora portati a operare delle scelte nuove, perché il Vangelo, pur essendo lo stesso, è novità continua e ci guida verso percorsi rinnovati.

Le stelle, che simboleggiano la

Scrittura, guidano i maghi a trovare Gesù.

I preti del suo tempo sapevano che Gesù sarebbe nato a Betlemme, perché così scrive il profeta Isaia, ma non si sono recati in quel luogo. I maghi, invece, pieni di gioia, hanno seguito la stella che li ha condotti a Gesù. È l'invito per la nostra vita a lasciar cadere le varie credenze: noi dobbiamo far conoscere la verità, comunicando ciò in cui crediamo e di cui abbiamo fatto esperienza. Ciascuno, poi, dopo aver ascoltato il nostro annuncio, opererà liberamente le sue scelte.

I sogni

I sogni a noi spesso sembrano fenomeni fatti apposta per suggerirci i numeri da giocare al Lotto, in realtà l'Antico Testamento ne è ricco.

Gli Ebrei, nel Talmud, sostengono che i sogni sono lettere scritte da Dio, da leggere, ovvero da interpretare. Il sogno è spesso una comunicazione di Dio, anche se, chiaramente, ci possono anche essere sogni che facciamo dopo aver mangiato troppo e, quindi, lì, è facile che si insinuino le nostre proiezioni mentali.

Come avviene un sogno?

Noi ci addormentiamo, il nostro corpo stanco si ferma, ma la nostra mente continua a lavorare e, solo dopo in po', si arresta. La mente dorme per qualche ora e, ancora prima che il corpo si svegli, si

desta e riprende a pensare. In questo frangente il sonno è più leggero: è il momento dei sogni.

Il sonno del sogno ha le stesse onde alfa e delta della Preghiera del cuore e del Riposo nello Spirito, momenti in cui il nostro corpo è sospeso, ma la nostra mente è aperta a ricevere i messaggi di Dio.

Non tutti, però, sognano da parte di Dio, molto dipende dalla nostra razionalità.

Maria parla con l'Angelo che le dice che concepirà per opera dello Spirito Santo. Lei risponde, ha una comunicazione angelica e non si spaventa, perché è abituata alla dimensione spirituale.

Giuseppe, invece, è un uomo razionale. Probabilmente non crede agli Angeli, ma Dio vuole parlare con lui e lo fa mentre dorme. Alcune interpretazioni contemporanee dicono che questo sonno fosse, in realtà, Riposo nello Spirito, perché: *"Mentre stava pensando queste cose, ebbe in sogno..."*, se sta pensando, dunque, è sveglio. I sogni di Giuseppe sono sogni di azione, che contengono messaggi inequivocabili e gli danno l'energia per portare a compimento il loro contenuto. L'Angelo non può presentarsi a Giuseppe, uomo razionale, ma, poiché Dio deve dirgli che il bambino portato in grembo da Maria non è frutto di tradimento, ma è opera dello Spirito Santo, la comunicazione avviene attraverso il sogno. Giuseppe comprende che quel sogno è verità e, svegliatosi, accoglie Maria.

Nella nostra vita possiamo fare tanti sogni di azione. Posso raccontarvi la mia testimonianza. Un giorno, quando ero novizio e stavo meditando riguardo a quale Congregazione religiosa entrare a far parte, ero in cappella e, mentre pensavo a cosa avrei potuto scegliere, mi è venuto un colpo di sonno (o Riposo nello Spirito) e ho sognato che nel mare c'erano tante barche, ognuna con una bandiera. Su un grande galeone sventolava una bandiera con scritto "Francescani", su un'altra una con scritto "Salesiani" e così via... Alla fine è passata una barchetta sgangherata e io vi sono salito sistemandomi su una falla, perché non entrasse più acqua e non affondasse. Sulla bandiera di questa barchetta c'era scritto M.S.C.: Missionari del Sacro Cuore. Con questo sogno ho compreso che il Signore mi chiamava in questa Congregazione, alla quale sono felice di appartenere, senza avere più ripensamenti.

Quando il sogno viene da Dio, sentiamo forza e abbiamo una specie di guarigione.

Tante persone e tanti santi vedono in sogno Gesù o la Madonna che li toccano e li guariscono. Il sogno

è una via tramite la quale possiamo ricevere numerose rivelazioni.

Ognuno deve interpretare i propri sogni, perché ciascuno ha le chiavi per leggerli. Ad esempio, se io sogno un gatto nero, sono felice. Per me si tratta di un buon augurio perché, da giovane, possedevo un bellissimo gatto nero al quale ero affezionato. Per altri, sognare il gatto nero, può rappresentare un cattivo presagio. Ci sono anche sogni premonitori, la Scrittura ne parla spesso.

Claudia Procla, la moglie di Pilato, per esempio, sogna che Gesù è giusto e manda ad avvisare il marito, perché lo liberi: *"Oggi fui molto turbata in sogno per causa sua."* (Mt 27,19). Pilato, però, non l'ascolta.

Anche alcuni avvenimenti storici si collegano a questo tipo di sogni. **Calpurnia**, la moglie di Giulio Cesare, gli consiglia di non far visita alla Curia dei senatori alle Idi di marzo del 44 A.C. Ella ha sognato il crollo del tetto della sua casa, mentre sosteneva fra le braccia il marito sanguinante e coperto di ferite. Giulio Cesare si reca ugualmente in Senato e viene ucciso con ventitré pugnalate.

Se ci capita di avere sogni premonitori negativi, significa che il Signore ci sta mettendo in allarme e chiede la nostra

preghiera, che è in grado di capovolgere le situazioni.

Salomone, eletto re molto giovane, eleva a Dio una preghiera con richiesta di protezione. Egli chiede un sogno-risposta sull'altura di Gabaon.

Lì, nel santuario, il Signore gli appare in sogno di notte e gli dice: *"Chiedimi ciò che io devo concederti."* Salomone risponde: *"Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male, perché chi potrebbe governare questo popolo così numeroso?"* Dio gli dice: *"Perché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te né lunga vita, né la ricchezza, né la morte dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento per ascoltare le cause, ecco io faccio come tu hai detto. Ecco ti concedo un cuore saggio e intelligente; come te non ci fu alcuno prima di te, né sorgerà dopo di te..."*

Se abbiamo bisogno di un aiuto o di una spiegazione, possiamo chiederli a Dio, che ci parlerà attraverso il sogno.

Alcuni maestri, come Mariano Ballester, consigliano di scrivere quello di cui abbiamo bisogno e di presentare la richiesta a Dio.



Questi sono sogni indotti, ma la Scrittura racconta anche di sogni consolatori, profetici, illuminanti...

La Preghiera del cuore: dimensione fra cielo e terra

La Preghiera del cuore è uno stato indotto, che ci porta a vivere nella dimensione del sogno. Essa rilassa ed energizza e, mentre ne siamo immersi, il nostro corpo è pervaso dalle onde del sonno leggero ed è possibile avere delle immagini. Non dobbiamo cercarle, ma, in questo frangente, lo Spirito, senza più le barriere del razionale, può comunicare con noi. Così come il dormire non significa solo riposare, ma è un'arte, così la Preghiera del cuore non significa solo recitare un mantra, ma vuol dire entrare in una dimensione fra il cielo e la terra in cui vivere il messaggio del divino ed entrare nella Terra Promessa.

Se ci abituiamo a fare la Preghiera del cuore, mettendola al primo posto nella scala delle nostre priorità, entriamo nella dimensione del sonno, del sogno, dove tutte le nostre barriere, i nostri "no", i nostri paletti vengono azzerati. La nostra mente è un grande dono di Dio, ma anche nostra nemica: è selettiva, crede e non crede, fa entrare e non fa entrare. Con questa Preghiera superiamo la

quotidianità e viviamo la dimensione dello Spirito, che, secondo me, è la dimensione del sogno, dove non capiamo più qual è la vera realtà.

Come un bambino, prima di nascere, sta nel grembo della madre, così noi siamo in gestazione nel grembo della Terra. Il bambino, nel grembo, non vede quello che c'è all'esterno, perché la pelle della mamma lo impedisce, ma, attraverso il cordone ombelicale, avverte tutte le sensazioni che arrivano dal mondo esterno. Nello stesso modo, noi non possiamo vedere il mondo eterno e la Comunione dei Santi, perché la membrana del visibile ce lo impedisce, ma riusciamo a percepirne le emozioni e a recepirne i messaggi attraverso il cordone ombelicale del Padre, che ci ha generati.

"Non da carne, né da volere di sangue, ma da Dio siete stati generati."

Questa unione non si instaura tramite processi mentali o materiali, ma attraverso un cammino che ci introduce in uno stato di dormiveglia e di sogno, in cui la mente è disattivata, ma si attiva il cuore.

Gli Angeli

Gli angeli sono stati creati per essere al nostro servizio. Nella Lettera agli Ebrei 1, 14 leggiamo: *"Sono essi tutti spiriti incaricati di un ministero,*

MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiere per persone o situazioni che ti stanno particolarmente a cuore, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

OLEGGIO

Francesca	338-3139118
Carlo	334-6522778
Vanna	0321-93601
Angela	0321-998318
Antonietta	0321-998010
Gemma	340-5336572
Giovanna	0321-985028
Franco	349-8654100
Elena	335-8307376
Umberto	338-6534586
Marisa	333-8714882
Anna	348-4143829

GALLARATE

Giusy	328-2725511
Rosalba	328-2234787
Maria Grazia	349-3558250

SARONNO

Antonio	338-1704718
Rita	347-4041066
Antonia	339-7682845

NOVARA

Lilly	0161-310147
Cristina	0321-74219
Marisa	339-6439930
Tonia	0161-310527
Teresa	0321-730441
Patrizia	0321-465401
Angelo	mercoledì sera, dopo l'incontro di preghiera

TURBIGO

Margherita	0331-898171
------------	-------------

BARENGO

Fabrizio	339-4417829
----------	-------------

BISUSCHIO

Vincenzo	329-6152832
----------	-------------

MARANO TICINO

Maria Carla	0321-97514
-------------	------------

inviati per servire coloro che devono ereditare la salvezza.” Nel Salmo 91 (90), 11 si attesta la presenza di un angelo custode accanto a noi. Si dice infatti: *“Egli darà ordine ai suoi Angeli di custodirti in tutti i tuoi passi.”* Se ho a disposizione una persona che mi aiuta, mi faccio aiutare e comincio a parlarle, allo stesso modo dobbiamo familiarizzare con il nostro Angelo Custode. Possiamo anche incontrare delle persone nella nostra vita, che ci servono proprio come fossero “angeli”, ma usare per loro questo termine è improprio in quanto “**Angelos**” significa “**inviato**” ed è riferito a un essere spirituale. Nella Scrittura l’Angelo **Gabriele**, che parla a Maria e a Zaccaria, non è una persona, così come **Raffaele**, che guida Tobi verso la pienezza della vita e dell’Amore o **Michele**, che istruisce Daniele. Il passo dell’Esodo che abbiamo letto è stupendo: *“Io mando un Angelo davanti a te per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ho preparato. Abbi rispetto...ascolta la sua voce..”* Dobbiamo imparare a sentire la voce dell’Angelo, facendo un cammino che ci aiuti a prenderne dimestichezza.

Essere cristiani non significa recitare qualche preghiera o fare qualche cosa, vuol dire entrare in un mistero fatto di Angeli, sogni e stelle.

Il mistero non si può comprendere razionalmente, lo capisce chi è chiamato a vivere nella dimensione dell’Amore.

In un passo del Libro dei Proverbi si dice che non si può capire il cammino dell’ Amore, cioè come un uomo possa arrivare a una donna e perché ci si innamori di una persona piuttosto che di un’altra.

Il cammino dell’Amore non si può comprendere, ci riesce solo chi lo vive: così accade per il mistero.

Solo chi viene alle Messe di Guarigione e le vive, può capirle, perché ne fa esperienza nella dimensione dell’Amore.

Come non si può capire il perché dell’Amore fra un uomo e una donna, così non si può capire il perché di questo Dio, che ci ama e ci porta in questo cammino carismatico.

Amen! Lode!

P. Giuseppe Galliano msc



IL GRANIELLO DI SENAPA

Questa rubrica raccoglie piccoli contributi, brevi racconti, testimonianze di persone che raccontano ciò che il Signore ha operato nella loro vita, come è avvenuta la loro conversione, l’incontro con una persona “importante”, la partecipazione a un evento particolare o altri episodi significativi della loro vita spirituale. Se desideri proclamare le meraviglie che il Signore ha operato in te, questo spazio è a tua disposizione.

...seguono l’Agnello ovunque va...

Venerdì 17 novembre mi svegliai con una certa inquietudine nel cuore dovuta ad un sogno particolare: nella notte avevo infatti sognato la cara zia Rita, morta quasi sei anni fa, circondata da altri defunti, persone note, ma che al risveglio non riuscivo a ricordare. Pur interrogandomi sul significato di quel sogno, presentai la zia al Padre e accantonai il pensiero, tuffandomi negli impegni della giornata. Nella posta, il pomeriggio, trovai una lettera di un’associazione che riportava alcune belle parole di K. Gibran: “Fidatevi dei sogni, perché in essi è nascosto il passaggio verso l’eternità”. Ero certa che quelle parole non fossero un caso, ma il segno che Gesù mi stava mandando. Con il sorriso nel cuore alzai lo sguardo al cielo chiedendo discernimento. La sera, nella chiesa di Bisuschio, Padre Giuseppe iniziò l’omelia ricordandoci che la comunità dei defunti, se pur invisibile ai nostri occhi, era presente intorno all’altare e, viva più che mai, con noi celebrava l’Eucaristia. Anche queste parole non erano un caso, ma un segno!

Cominciavo a pensare che, come spesso accadeva sulla Terra, la zia si fosse cacciata in qualche “guaio” o, meglio, che avesse bisogno di preghiera... Così anche nella messa la presentai al Padre, che fece luce: il 17 novembre è il compleanno della zia e, come sempre faceva sulla Terra, anche dal Cielo AMA ricordarmelo! Grazie zia per il tuo pensiero, ma grazie, grazie, grazie a Te, Padre della Vita Vera perché un altro passo verso il tuo abbraccio misericordioso è stato compiuto! Lode, lode, lode!

Anna

Shemà Israel, ascolta Israele...

DIALOGO CON DIO

Il titolo di questo insegnamento, o meglio condivisione, che oggi voglio fare con voi è il seguente:

SHEMÀ ISRAEL, ASCOLTA ISRAELE... DIALOGO CON DIO.

Nasce proprio dall'esigenza e dal desiderio, che sento sempre più forte, di crescere nella relazione con Dio; esigenza che avverto non solo per me, ma credo per tutti noi, per i nostri gruppi, la nostra comunità.

Sono stata spinta a parlare di questo, proprio da quanto il Signore, negli ultimi tempi, ci ricorda e ci esorta a fare, attraverso la profezia. Spesso durante i nostri incontri di preghiera abbiamo ricevuto profezie che ci richiamano all'ascolto:

Shemà Israel!

Mi sono detta: "Può darsi, Signore, che vuoi proprio indicarci una strada necessaria, quella dell'ascolto, per entrare sempre più in una relazione profonda con te.

COME SI CRESCE NELLA RELAZIONE CON DIO?

Sicuramente una strada da percorrere, che conduce alla conoscenza e quindi fa crescere nella relazione, qualunque relazione, soprattutto la relazione con Dio, è la strada della comunicazione.

Sappiamo che Dio è Persona nella SS Trinità: Persona del Padre, Persona del Figlio, Persona dello Spirito Santo. Le tre Persone della SS Trinità entrano in relazione tra loro.

Non solo, ma *Dio è amore* e l'amore proprio per se stesso non può che comunicarsi. Dio "**si comunica a noi**", non dico "comunica a noi", ma "**si** comunica a noi", perché Egli è la parola, è il verbo, Egli è ciò che dice. Dio si comunica, perché vuole lasciarsi conoscere da noi, perché vuole una relazione con noi, una **relazione d'amore**.

MA NOI COME POSSIAMO COMUNICARE CON LUI?

Attraverso il dialogo. Dialogo non inteso soltanto come scambio di parole, ma qualcosa di molto più grande, che coinvolge l'intera persona, dialogo che ci mette in gioco. Dialogare significa proprio andare e venire dal *logos* della soggettività dell'uno o dell'altro, significa scambio. Senz'altro il luogo privilegiato, dove può avvenire un dialogo con Dio è la preghiera,

comunitaria o personale, fatta in casa o in Chiesa o in qualunque altro posto. Io paragono sempre il pregare ad una telefonata. Come quando voglio sentire e parlare con un amico o una persona cara, prendo il telefono o il cellulare e compongo il numero telefonico, così, per parlare con Dio, devo mettermi in preghiera. La preghiera è luogo privilegiato per dialogare con Dio, ma perché si possa parlare di dialogo, perché ci sia un dialogo sono necessari due elementi: parola, cioè parlare. Ascolto, cioè saper ascoltare.

Per quanto riguarda la parola, cioè parlare, credo che non ci siano problemi. Tutti o quasi tutti riusciamo nelle nostre preghiere a parlare a Dio, a rivolgerci a Lui, per manifestare le nostre preoccupazioni, i nostri disagi, i nostri bisogni ed anche per ringraziarlo e benedirlo: questo è cosa buona.

Paolo, nella lettera ai Filippesi 4, 4 dice: "*Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori*".

Quindi, come suggerisce Paolo, dobbiamo parlare "a" e "con" Dio, come si parla ad un Padre buono e misericordioso. Se, però, ci fermassimo solo al parlare, rischieremmo di non entrare mai in dialogo con Dio, rischieremmo di fare della nostra preghiera un monologo, cioè di parlare con noi stessi, rischieremmo di non entrare in relazione con lui. perché ciò avvenga, perché ci sia un dialogo è necessario anche l'**ascolto... ascoltare Dio... Shemà Israel!**

Siamo arrivati al cuore di questa condivisione: "**l'ascolto**".

Qualcuno ha detto: "*Dio ci ha dotato di due orecchie, ma soltanto di una bocca, forse per dirci di ascoltare due volte più di quanto si parla.*" Direi che non ha torto! Questa affermazione racchiude una grande verità: quanto sia importante e necessario ascoltare! Sia nel Vecchio, sia nel Nuovo Testamento possiamo accorgerci di come diverse volte il Signore si rivolge al popolo, attraverso i profeti, chiedendo ascolto. In Deuteronomio 6, 4 leggiamo: "*Shemà Israel, ascolta Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è Uno.*" Per gli Ebrei, lo Shemà è il loro credo.

Nel Salmo 49, 1 leggiamo: "*Ascoltate popoli tutti, porgete l'orecchio.*" Vi sono tanti brani in cui il

Signore richiede l'ascolto, come "condizione", affinché si realizzi quanto Lui ha detto. In Esodo 19, 5 leggiamo: *Ora se vorrete ascoltare la mia voce e custodire la mia alleanza, voi sarete per me la proprietà tra tutti i popoli, voi sarete per me un regno di sacerdoti ed una nazione santa!*"

Qui notiamo come l'ascolto è condizione, perché il popolo diventi proprietà, nazione santa.

COSA VUOL DIRE METTERSI IN ASCOLTO?

Prima di tutto c'è da fare una distinzione fondamentale tra: UDIRE e ASCOLTARE.

L'udire si svolge a livello fisiologico della funzione uditiva, attraverso le orecchie e si attua anche senza o, addirittura, contro l'intenzione e la volontà della persona. In questo momento io sto parlando e, lo vogliate o no, tutti voi, attraverso le vostre orecchie, state udendo la mia voce, ma non è detto che tutti stiate ascoltando ciò che io vi sto comunicando. L'ascoltare dunque va oltre alle funzioni sensoriali delle orecchie: richiede l'attenzione volontaria di ciò che sto ascoltando. richiede la volontà di ascoltare. Quando ci incontriamo con Dio, domandiamoci: *-lo voglio ascoltare ciò che hai da dirmi, signore?-* Quando il Signore ci parla durante la preghiera comunitaria, vogliamo ascoltare, cioè porre la nostra attenzione a quanto ci dirà o tante volte sentiamo la sua parola, ma non l'ascoltiamo?

COME SI REALIZZA UN VERO ASCOLTO?

Ascoltare non vuol dire udire, sentire attraverso le orecchie, ma richiede attenzione volontaria e volontà di ascoltare quello che Dio ha da dirci. L'ascolto coinvolge la nostra vita interiore, coinvolge la persona nella sua totalità. Ascoltare equivale a percepire non soltanto le parole, ma anche i pensieri, il significato personale del messaggio che mi viene trasmesso... ciò che Dio è.

Posso, dunque, davvero ascoltare Dio, se mi accosto a Lui con la disposizione di volerlo conoscere. Il vero ascolto passa prima di tutto da qui: da una sana e paziente curiosità, che vuole veramente conoscere Dio. Prima di tutto devo ascoltare, perché veramente desidero conoscerti. Domandiamoci: *-Quando sentiamo la Parola di Dio, le profezie o quando siamo in dialogo con*

Dio, in preghiera, abbiamo in noi questa disposizione? desideriamo veramente conoscere Dio?-

Nel Vangelo di Giovanni, Gesù dice che in questo è la vita eterna, che conoscano Colui che lo ha mandato.

Tante volte presupponiamo di conoscere Dio e questo ci chiude all'ascolto.

"Non ti farai alcuna immagine di me" credo voglia significare proprio questo: immagine intesa non come figurina, foto, ma come "idea" di Lui. La conoscenza di Dio è continua, perché continuo è il disvelarsi di Colui che è. In Esodo 3, 14 leggiamo: *"Io sono Colui che sono."* Siamo davvero in ascolto di Dio, se ci incontriamo con lui, pronti a volerlo conoscere, aperti alla novità che di se stesso vorrà rivelarci.

L'ASCOLTO RICHIEDE SILENZIO

Non ci può essere vero ascolto se non c'è silenzio dentro di noi, silenzio di tutto il resto.

Suor Faustina Kowalska nei suoi scritti diceva: *"Per poter ascoltare la voce di Dio, bisogna avere la quiete nell'anima ed osservare il silenzio interiore, cioè il raccoglimento in Dio."*

silenzio non solo di parole; silenzio vuol dire eliminare la distrazione. ciò che ci distrae sono i nostri pensieri, ma non solo. La vera distrazione siamo noi stessi: l'essere centrati su di noi, ripiegati sui nostri problemi, sulle nostre richieste da fare a Dio.

C'è silenzio quando poniamo Dio al centro del dialogo... ci raccogliamo in Lui.

Un altro elemento richiesto per essere in ascolto: mettersi alla presenza di Dio, dinnanzi a Dio ed essere presenti a Lui. Solo se mi pongo alla Tua presenza e mi rendo presente a Te, Signore, posso ascoltarTi.

Che cosa vuol dire? Significa uscire da noi stessi per andare verso Dio. significa accorgersi di Lui nel momento dell'incontro. Rivolgere lo sguardo a Lui. *"Guardate a lui e sarete raggianti"*. Ed ancora il salmo 25, 15 canta: *"Tengo i miei occhi rivolti al Signore."* Quando sono in preghiera, quando sono in adorazione o ricevo Gesù Eucaristia, mi accorgo di Lui, della sua Presenza? Mi fermo per fargli spazio o lo assalgo con mille parole?



Lode! Lode! Lode!

Un nuovo gruppo loda il Signore insieme alla Fraternità Nostra Signoda del Sacro Cuore di Gesù:

Il cenacolo "Dio è Amore" si riunisce tutti i Giovedì alle 21.00 presso la casa di Ornella Lavino, via Imer Zona, 92 a Cossato (Biella)

Per informazioni: Ornella 339-8159384

Tante volte ci incontriamo con Lui, come se non fosse realmente lì con noi. Egli è Persona, non è immaginario. È vivo come è viva qualunque altra persona, amico, parente, collega, con i quali io mi relaziono e comunico. Mettersi alla presenza vuol dire fermarsi per fargli spazio dentro di noi. Se siamo pieni dei nostri pensieri, non potremo mai essere riempiti. Solo se c'è spazio, se c'è vuoto, si può mettere altro. Santa Teresa diceva: *"Fammi capacità"*. La capacità di un contenitore è il volume interno del recipiente, quanto è capace di contenere. Fermarsi vuol dire aprire il cuore per lasciar risalire tutto quanto già lo Spirito gli ha rivelato e cioè: "Siamo davanti all'Altissimo", "a Colui che tutto ha posto in essere", "le cui opere sono stupende", "al Dio della salvezza e della misericordia".

Da Davide possiamo imparare una modalità di come metterci dinnanzi a Dio.

Nel Secondo Libro di Samuele 6, 14 leggiamo: *"Davide danzava con tutte le sue forze davanti al Signore."* In questo brano si parla di quando gli Israeliti stavano trasportando l'Arca del Signore nella città di Davide e Davide si mise a danzare davanti al Signore con tutte le sue forze, cioè stava "dinnanzi", "davanti" al Signore. Ma come? Con quale atteggiamento? Con un atteggiamento di gioia, di danza, che coinvolgeva tutto il suo essere. Si dice, infatti, *"con tutte le sue forze"*.

L'atteggiamento alla Presenza di Dio è di "esultanza" (exaltare).

Se il mio cuore non esulta e non danza, quando sono in preghiera, forse dovrei domandarmi se veramente sono alla Presenza di Dio, perché l'incontro con Dio non può che portarmi gioia.

ASCOLTO È ADESIONE

Un vero ascolto porta sempre in sé una risposta. Nel Primo Libro di Samuele 3, 10 si legge: *Samuele rispose subito: Parla perché il tuo servo ti ascolta.* L'ascolto coinvolge la persona nella sua totalità. Ascoltare Dio vuol dire portarlo dentro di noi, farlo entrare nelle nostre parti più intime, vuol dire aprirci ed accogliere quanto Egli

dice fino a diventare "noi ciò che Egli è". L'ascolto richiede che ci stacchiamo dai nostri interessi e dai nostri schemi di pensiero, di vita, per aprirci a quelli del nostro interlocutore, a quelli di Dio. L'ascolto vero richiede risposta di adesione: entrare sempre più in contatto con la vita di Gesù e con chi Lui è, attraverso il Vangelo, fino ad assumere il suo stesso modo di vedere, di sentire, di agire. In pratica convertirsi.

non c'è conversione senza adesione. Aderire = essere unito strettamente ad un altro – accordarsi. In Luca 6, 47 leggiamo: *"Chi viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile: è simile a un uomo... che ha posto le fondamenta sopra una roccia."*

C'è vero ascolto, quando aderiamo profondamente e mettiamo in pratica quanto abbiamo ascoltato, cioè quando facciamo del Vangelo la nostra vita

OSTACOLI ALL'ASCOLTO

I possibili ostacoli all'ascolto sono:

* **Credere di conoscere Dio.**

* **Dare per scontato.** Questo capita spesso quando ascoltiamo un brano della Scrittura che pensiamo di conoscere. Diamo per scontato il suo significato, quello che vuole dirci, come se non avesse alcun altro significato oltre a quello conosciuto da noi e, quanto più si è "convertiti", tanto più si incorre in questo ostacolo. La Parola di Dio è continuamente originale, non si esaurisce mai; posso ascoltarla e riascoltarla: avrà sempre da dirmi qualche cosa di nuovo, perché è fonte inesauribile di vita!

È novità che va accolta nell'ascolto sincero, come se fosse la prima volta che la sentiamo.

Questo sia lo spirito con il quale accostarci alla Parola sempre: durante la Messa, quando la leggiamo da soli, durante gli incontri di preghiera, quando Dio ci parla nelle profezie. Non diamo per scontato il significato della Parola!

* **Alterare il messaggio** del Signore fino a recepirlo come una conferma di ciò che volevamo sentirci dire, sia esso positivo o negativo: quante volte leggiamo e ascoltiamo

Fratello, sorella,

forse non sai che c'è qualcuno che sta pregando per te.

Il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto, insieme a tutti gli altri, verrà letto, trascritto e distribuito ai gruppi di intercessione della fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù. I gruppi di intercessione, sono una decina, pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate. Anche le S. Messe delle 7,30 in parrocchia a Oleggio, ogni giorno, sono offerte per le tue intenzioni di preghiera.

Stiamo pregando per te e per i tuoi cari. Tu prega per noi.

come catastrofiche per noi o per gli altri alcuni passi che Dio ci dà, perché in quel momento colpevolizziamo noi stessi o gli altri per qualcosa, mentre sappiamo che Dio è misericordioso e le sue Parole danno vita!

EFFETTI DI UN VERO ASCOLTO

Evidenzio soltanto alcuni effetti, conseguenze che derivano dal vero ascolto.

1 - Prima conseguenza di un vero ascolto di Dio, della sua Parola e di quanto Egli ci dice nelle profezie è la lode, il ringraziamento, la gioia. Quando Dio ci parla, dovremmo esultare di gioia nel nostro cuore. Se ciò non avviene, molto probabilmente è perché non stiamo in dialogo con Lui, in ascolto!

2 - Secondo effetto del vero ascolto è l'esperienza dell'incontro con Dio, sentirsi parte di Lui, più completi e completati, come restituiti a noi stessi, a ciò che siamo veramente!

3 - Un vero ascolto ci fa realmente crescere nella relazione con Dio, relazione d'Amore, ci permette di conoscere sempre di più il volto di Dio e per questo ci aiuta a crescere nell'abbandono in Lui.

CONCLUSIONE

Si cresce nella relazione con Dio attraverso la comunicazione, il dialogo fatto di parole e di ascolto.

L'ascolto richiede:

*Desiderio di conoscere Dio

*Volontà di attenzione di ciò che sto ascoltando

*Silenzio

*Mettersi alla presenza di Dio

*Risposta e adesione

Quanto abbiamo detto è una disposizione che dobbiamo raggiungere attraverso l'esercizio continuo e che non riguarda solo il nostro rapporto con Dio, ma tutte le nostre relazioni: non si può amare Dio, senza amare i fratelli, ci dirà Giovanni nella sua Lettera; credo che sia anche un "dono", una grazia che questa sera vogliamo chiedere allo Spirito Santo!

Patrizia



SEMINARIO DI EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO 2007

Sabato 20 gennaio 2007, presso il Santuario Madonna di Loreto in Oleggio, avrà inizio la 12° edizione del Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo, che si concluderà con la Festa dell'Effusione domenica 25 marzo 2007.

Di seguito riportiamo il calendario degli incontri e la scheda d'iscrizione (a lato) che, compilata in tutte le sue parti, dovrà essere consegnata a Franco (Oleggio), Lilly (Novara), Giusy (Gallarate) o ai responsabili del proprio gruppo.

Sabato 20 gennaio	Dalle 15 alle 18	Santuario di Loreto
Sabato 27 gennaio	Dalle 15 alle 18	Santuario di Loreto
Sabato 3 febbraio	Dalle 15 alle 18	Santuario di Loreto
Sabato 10 febbraio	Dalle 15 alle 18	Santuario di Loreto
Sabato 24 febbraio	Dalle 15 alle 18	Santuario di Loreto
Sabato 10 marzo	Dalle 15 alle 18	Santuario di Loreto
Sabato 17 marzo	Dalle 15 alle 18	Santuario di Loreto
Domenica 25 marzo	Dalle 9 alle 18	Casa della gioventù Messa conclusiva al Santuario di Loreto
Sabato 31 marzo	Festa finale	Indicazioni in seguito

Contrariamente a quanto riportato nel calendario della Fraternità, tutti gli incontri del corso, tranne la giornata di Effusione dello Spirito Santo, sono stati spostati **al sabato** anziché la domenica.

ATTENZIONE: le iscrizioni sono chiuse, perché sono stati raggiunti i 100 iscritti, il seminario è però aperto a quanti volessero partecipare in qualità di uditori.

Lode, lode, lode!

Annunziare la buona novella: il mistero di Cristo

Il Signore spesso, come comunità e come individui, ci invita alla predicazione della **buona novella** che Paolo identifica con l'annunziare **il mistero di Cristo** (Col.4,3).

Cristo che è simile a Figlio d'uomo ma con in capo una corona d'oro (Ap.14,14). Figlio dell'uomo è l'espressione spesso usata nell' Antico Testamento da Dio per indicare l'essere umano e lascia perplessi il sentirla usare da Gesù quando parla di sé stesso; in questo ci sentiamo parte di quella folla che gli chiede **"chi è questo figlio dell'uomo?"** (Gv.12,34). Gesù a loro e a noi risponde che il figlio dell'uomo è Lui stesso in quanto luce ed invita ciascuno a credere alla luce, cioè a Lui, per arrivare ad essere figli della luce: **"affinché diventiate figli della luce"** (Gv.12,36). Il prologo di Giovanni afferma che la vita è la luce degli uomini e che la vita è in Lui, Verbo di Dio. La vita è nella Parola che illumina ogni uomo quando veicola Spirito Santo.

Negli atti degli apostoli vediamo che l'Etiopio in viaggio sul suo carro leggeva la Parola senza riceverne vita. Sta leggendo il profeta Isaia che racconta della **"pecora mandata al macello"**, per cui parla di **Gesù crocifisso**, e lui non capisce perché nessuno lo istruisce, ed ecco che lo Spirito gli manda Filippo che partendo da quel passo della scrittura gli annunzia la buona novella di Gesù; così facendo veicola Spirito Santo, Spirito di verità. L'etiopio crede a quanto Filippo racconta, per cui accoglie la luce, si fa battezzare e, in conseguenza di questa sua fede, avendo trovato la vita, prosegue il suo cammino **pieno di gioia** (Atti 8,26-39). Come afferma Paolo nella seconda lettera a Timoteo **"Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del vangelo"**. (2 Tim.1,10).

Durante la preghiera comunitaria del primo martedì di settembre il Signore attraverso uno dei suoi profeti ci ha detto **"Io non sono più da raggiungere, sono in te, fuori di te; sono da vivere; accogliami perché non sono soltanto Parola scritta ma Parola viva"**.

"In principio era la Parola e la Parola era presso Dio e Dio era la Parola" così Giovanni nel Prologo definisce Gesù. Parola di Dio venuta nel mondo per veicolare grazia e verità, per dare ad ogni uomo il potere di divenire figlio di Dio.

Cosa ha fatto nel mondo Gesù, Figlio di Dio incarnato che definisce se stesso Figlio dell'Uomo? Aveva la pienezza della grazia e della verità e l'ha condivisa rendendosi supporto della fragilità del Suo popolo, dei deboli, per il loro bene, per la loro edificazione (Rm.15,1-2). Si è reso servitore del Suo popolo, per liberarlo dalla schiavitù di altre potenze, per trasformarlo in un cuore solo e in una bocca sola che glorifica Dio (Rm.15,5-9). Ha portato avanti un combattimento basato sul Suo potere che si esprime in una Parola che ha efficacia creatrice (in Lui è la vita) e autorità; un combattimento che trova significato nel discorso della montagna. Infatti subito dopo questo discorso Gesù guarisce il servo che stava per morire e che stava molto a cuore al centurione romano; risuscita il figlio unico di una vedova per porre fine alle sue lacrime; guarisce da malattie, infermità, da spiriti cattivi; dona la vista ai ciechi; fa camminare gli zoppi; sana i lebbrosi; fa udire i sordi. Eppure nel discorso della montagna Gesù aveva appena detto **"beati i poveri, gli afflitti e coloro che piangono"**. Sono appunto beati perché in quanto poveri, ultimi, hanno modo di fare esperienza del passaggio di Gesù che li porta a credere in Lui che li apre a tutta la Sua ricchezza, li inserisce nel Regno di Dio, li sfama di ciò che toglie la fame per sempre; li riempie di vera gioia;

OLTRE

gli orizzonti dello Spirito



Caro fratello, cara sorella,

questo che stai leggendo è il foglio di informazione della fraternità *Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù*. È stampato all'unico scopo di evangelizzazione, per questo non costa nulla. Anzi, per diffonderlo maggiormente ti chiediamo, la prossima volta, di prenderne una copia in più e di portarla a qualche tuo conoscente o familiare.

Se lo desideri puoi fare un abbonamento: per un anno ti sarà spedito a casa gratuitamente, anche in più copie. Se vuoi aiutarci a sostenere le spese postali puoi fare un'offerta.

Per informazioni chiedi al tavolino dei giornalini all'entrata della chiesa o a Vanna (0321-93601).

hanno una grande ricompensa nei cieli, nella dimensione del divino attraverso la fede in Lui. I ricchi invece sono consolati dalle loro ricchezze, saziati da ciò che offre il mondo e gioiscono di ciò che è passeggero; non hanno bisogno del passaggio di Gesù e delle ricchezze, dei pani e della gioia che la fede in Lui offre.

Gesù è Figlio dell'uomo che ha vissuto con piena autorità sul Male e ne ha reso partecipi altri; questo fino a che si è reso necessario non fare più ricorso a questa Sua autorità: "Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; egli non ha nessun potere su di me, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre e faccio quello che il Padre mi ha comandato" (Gv.14,30-31). Il risultato di questa resa è "Ecco l'uomo" che Pilato mostra alla folla: uomo flagellato e torturato; umiliato e poi crocifisso. In quel momento Gesù è solo uomo, il più povero dei poveri; il più sofferente dei sofferenti; il più abbandonato degli abbandonati; l'ultimo degli ultimi; un uomo che muore come uomo per poi risorgere e salire al Padre, rientrando pienamente nella dimensione del divino. Combattente vincitore in quanto autore e perfezionatore della fede: si è abbandonato ad una fiducia totale nel Padre e in quello che sapeva Suo progetto, fede che lo ha portato a sedersi alla destra di Dio, Risorto che ha vinto la Morte (Ebrei.12,1-3), Figlio dell'uomo che ha realizzato il Suo essere Figlio di Dio, al di là della Sua consapevolezza di esserlo (un medico che non ha mai esercitato non ha realizzato il suo essere medico anche se ha una laurea in medicina).

Paolo mentre annuncia **Gesù Cristo crocifisso** (1 Co.2,2) è consapevole della propria debolezza fisica soggetta a fatiche e percosse, della propria paura e trepidazione, ma ha piena fiducia nella manifestazione dello Spirito, potenza di Dio (1 Co.2.3-5) e dunque è vincitore come Gesù: Paolo è "ecco l'uomo", debole e maltrattato, ma è anche figlio dell'uomo, portatore della buona novella poiché può dire "non sono più io che vivo ma Cristo vive in me" ed ha continuato ciò che Cristo faceva (Rm.15,1-9). Quello stesso Cristo che Paolo definisce: "Figlio di Dio, erede di tutte le



**IL
TELEFONO,
LA TUA ...**

Se senti la necessità di parlare con qualcuno,
tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al numero:

339-3929439 (tranne il martedì sera)

troverai una voce amica a tua disposizione, per
ascoltarti e per pregare con te.

Salvo impedimenti o altri impegni, padre Giuseppe Galliano è disponibile per confessioni e direzione spirituale tutti i martedì, dalle 9.00 alle 12.00, in chiesa parrocchiale. Per conferma è possibile telefonare al numero **339-3929439**.

Si raccomanda di **NON telefonare in parrocchia**.

Lettere e testimonianze possono essere inviate a questo indirizzo:

**padre Giuseppe Galliano msc
p.zza Bertotti, 1 – 28047 Oleggio (NO)**

cose; Figlio che è irradiazione della gloria di Dio e impronta della Sua sostanza; Figlio che sostiene tutto con la potenza della Sua parola; Figlio che dopo aver compiuto la purificazione dei peccati si è assiso alla destra di Dio" (Ebrei 1,1-4); quello stesso Cristo che ha affermato ad alta voce "«Chi ha sete venga a me e beva.. Colui che crede in me, come dice la Scrittura: dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva», e lo dice riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti **non c'era ancora lo Spirito, perché Lui, Gesù, non era stato ancora glorificato** (Gv.7,37-39).

Quando Gesù viene glorificato inizia la Nuova Creazione permeata dello Spirito di Cristo. Per questo Gesù, annunciando la Sua passione e morte dice a Pietro: "Dove vado io tu non puoi seguirmi per ora; ma mi seguirai più tardi" (Gv.13,36). "Più tardi" è dopo **la Sua morte in croce**, quando ha spirato il Suo Spirito nel mondo ed ha irrorato l'umanità con la potenza del Suo Sangue; quando è stato glorificato; quando, dopo avergli affidato le Sue pecore gli disse "seguimi" (Gv.21,19). Pietro l'ha seguito nella Nuova Creazione risuscitando i morti e guarendo gli infermi "tanto che portavano perfino i malati nelle piazze, affinché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra ne coprisse qualcuno" (Atti 5,15); ed è morto in croce. Viene da chiedersi perché Gesù non ha voluto che anche Giovanni lo seguisse ma ha voluto che "rimanesse" affinché "Lui venga"(Gv.21,23).

Nei Vangeli sinottici Gesù mai definisce sé stesso Figlio di Dio, pur facendolo intendere e non negandolo; ne parlano: l'angelo Gabriele, i demoni, gli apostoli, il sommo sacerdote e i pagani. Nel Vangelo di Giovanni, invece, Gesù definisce sé stesso Figlio di Dio ben otto volte; questo Vangelo parla molto di amore e di teologia; presenta un Gesù che prega solo per i suoi; racconta qualche miracolo compiuto da Gesù ma solo Lui compie guarigioni e miracoli non i suoi apostoli; pur non ignorando la presenza del diavolo (ne parla tre volte) presenta un Gesù che non compie esorcismi o liberazioni, un Gesù che non dà un mandato ai suoi apostoli di predicare, guarire gli infermi e scacciare i demoni per espandere il Regno di

Dio (“se col dito di Dio scaccio i demoni, allora il regno di Dio è giunto fino a voi” Lc.11,20); è un Gesù che si limita ad affidare i suoi apostoli al Padre affinché li difenda dal maligno. In questo Vangelo viene ignorato Gesù Figlio dell’uomo ed evidenziato Gesù Figlio di Dio. Se ne deduce che chi l’ha scritto era una comunità chiusa su se stessa, che ha cercato di vivere l’amore/servizio reciproco e di conoscere Dio ma non ha combattuto il Male per altri e Giovanni ha sì dovuto fuggire un paio di volte per la persecuzione ma, contrariamente a Pietro e a Paolo, per esempio, solo una volta ha subito percosse e prigione ed è morto di vecchiaia, ormai centenario. Non ha seguito Gesù che è venuto per distruggere le opere del diavolo. Come dice la conclusione di questo Vangelo: è stato scritto per suscitare la fede in Gesù, affinché chi crede in Lui possa avere vita nel Suo nome; è un Vangelo che dona consapevolezza dell’amore del Padre e dunque dell’esserne figli, suscitando l’amore che scorre tra Padre e figlio, Spirito Santo; è un Vangelo che deve essere premessa dei tre sinottici, per poi andare oltre e divenire “figli dell’uomo” che operano nella potenza dello Spirito di Cristo. .
Paolo, le cui lettere sono state redatte tra il 51 e il 67 dopo Cristo, è vissuto prima della stesura del Vangelo della comunità di Giovanni che risale a dopo l’85-90 d.C.; dunque è vissuto secondo il Kerigma sul quale si

basano i tre Vangeli sinottici, seguendo Gesù nel predicare, nel guarire e liberare, nella persecuzione e nella morte e, fra una prigionia e l’altra, con i pochi mezzi che aveva, è stato il più grande evangelizzatore di tutti i tempi.

La Chiesa (con l’eccezione di molte scelte individuali) in questi 2000 anni si è fermata alla teologia della comunità di Giovanni perdendo di vista Gesù Figlio dell’uomo, e sta perdendo terreno, poiché **il mistero di Cristo è quello di un uomo generato dalla potenza di Dio e dal Suo Spirito che è Santo** (separato dal Male), **consapevole di essergli Figlio** (“devo fare le opere del Padre mio”, dice quando ancora ragazzino), **che in piena consapevolezza sceglie di essere battezzato nella potenza dello Spirito per divenire Figlio dell’uomo**, luce del mondo che distrugge la tenebra, per poi rientrare pienamente nella dimensione del divino, alla destra del Padre; eppure ancora in mezzo a noi.

Forse per questo ora Gesù sta edificando comunità carismatiche, come la nostra, che hanno piena fiducia nella manifestazione dello Spirito, potenza di Dio, al di là della propria debolezza, e ripropongono Gesù Figlio dell’uomo che ha tracciato una nuova via, per un uomo nuovo creato secondo Dio nella giustizia e nella santità della verità (Ef.4,24).

Marisa

*Vuoi ricevere i nostri avvisi per e-mail?
Hai bisogno di informazioni? Scrivici!*

Info@nostrasignoradelsacrocuore.it



... GRAZIE, GESU'!

*Alcuni ringraziamenti per ciò che ha fatto Gesù trovati nel cesto delle
intenzioni della Messa di Novara di venerdì 10 Novembre 2006*

Grazie e lode a Te, Gesù, per le meraviglie che hai compiuto per mia nipote! Dopo tante tribolazioni il 21 ottobre è riuscita a aprire il negozio di parrucchiera. Benedici e proteggila, la sua attività e il suo ragazzo. Lode e gloria a Te, Gesù!!!

Grazie Gesù perché quando sono caduta dalle scale mi hai soccorsa e non mi sono fatta nulla. Ti ringrazio e ti benedico!! Lode a Te Gesù!! Ti amo!!

Signore Gesù, ti ringrazio per aver guarito la vista di mia mamma!

Grazie Maria, per la grazia che hai concesso a mia nuora e mio figlio Carmine: dopo due gravidanze interrotte ora mia nuora è incinta di 5 mesi. Benedicili e proteggili. Grazie. (Rita)

Ringrazio Gesù perché l’intervento che ho affrontato è andato bene.

Ti benedico per aver operato in me, per avermi guarita dagli attacchi di panico in auto e in aereo. Lode a Te, Gesù. (Laura)

Signore Gesù, ti ringrazio per aver guarito mio figlio Enzo dalla polmonite. Ora sta bene. Grazie di cuore.

Signore Gesù, ti ringrazio per Gloria che ora sta bene ed è aumentata di peso. Sei fantastico!!! Continua ad operare per la sua salute.

Caro Gesù, voglio lodarti e ringraziarti per aver benedetto la situazione lavorativa di Federico e per aver risolto i problemi relativi ai turni di lavoro che erano troppo pesanti. Lode a Te, Gesù!

Signore Gesù, ti ringrazio per la guarigione di Maurizio. Proteggilo. Grazie Gesù!

Ti lodo e ti benedico Gesù per la guarigione del mio amico Giovanni. Lode, lode, lode!!!

Caro Gesù, voglio lodarti e ringraziarti per aver esaudito le nostre preghiere: per aver ridato una speranza ad Angelo e Rita. Lode e gloria a Te, Dio di eterna gloria.

Signore Gesù, ti ringrazio per aver dato un lavoro a Francesca e le hai anche fatto trovare casa. Grazie, lode e gloria a Te. Amen! (Ivana)

Lode a Te, Gesù, per il dono inaspettato che mi hai fatto, cioè Rosa. Grazie, lode e gloria a Te!

Signore Gesù, ti ringrazio per Emanuela: ha trovato l'uomo della sua vita. Lode, lode, lode!

Signore Gesù, ti ringrazio perché l'operazione di Laura è andata bene. Grazie Signore Gesù!!

Signore Gesù, Ti ringrazio per avermi protetto in quel brutto incidente. Grazie. (Carmelo)

Signore Gesù, ti ringrazio perché l'operazione di mia mamma alle vene è andata bene. Guidala alla completa guarigione. Grazie Signore Gesù!!

Caro Gesù, voglio lodarti e ringraziarti per Natalino: è uscito dalla sala di rianimazione. Guariscilo completamente. Grazie Gesù

Signore Gesù, ti ringrazio per aver ascoltato le mie preghiere. Dopo tanti anni mio marito si è riconciliato con suo padre. Grazie Gesù.

Signore Gesù, voglio lodarti e ringraziarti per Pietro, un bimbo di 5 anni, operato al cervello. La tua mano Santa ha operato e l'intervento è andato bene. Ora Pietro è a casa e si sta riprendendo. Gesù prenditi cura anche degli altri bimbi che sono rimasti in clinica. Grazie Gesù.

Grazie Gesù perché le analisi della bambina sono negative e non ha la malattia che si temeva. Grazie Gesù, grazie Maria.

Grazie Gesù per il modo in cui hai chiamato nella casa del Padre Maria: Tu hai curato ogni cosa e hai sostenuto i nipoti nel dolore. Grazie.

Grazie Gesù per aver guarito Silvia, una ragazza molto forte e con grande fede. L'inverno scorso ho scoperto che Silvia era malata di un tumore alle ovaie e ormai i medici non le davano più alcuna speranza di guarigione, infatti le avevano dato solo 3 mesi di vita. Ho chiesto ad una sorella del gruppo di pregare per lei e così ha fatto, ricordandola nelle messe di intercessione per i malati. Le metastasi sono completamente sparite e il tumore ridotto è stato completamente asportato il mese scorso. Gli ultimi esami rivelano che ora di questo male non vi è più alcuna traccia!! Grazie Gesù! (Alessandro)



internet

visitateci al nostro indirizzo:

<http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it>

Testimonianze



Appena scesi dalla barca la gente riconobbe Gesù, e accorrendo da tutta quella regione cominciarono a portargli sui lettucci quelli che stavano male, dovunque udivano che si trovasse. E dovunque giungeva, in villaggi o città o campagne, ponevano i malati nelle piazze e lo pregavano di potergli toccare almeno la frangia del mantello; e quanti lo toccavano guarivano. (Mc 6, 54-56)

Nel corso di un'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, svoltasi ad Oleggio la scorsa primavera, il Signore Gesù diede una parola di conoscenza che annunciava la guarigione di una donna da una ciste al seno sinistro.

Sentii quella parola per me perché, da anni, avevo questo problema ed ero costretta a sottopormi periodicamente a mammografie di controllo.

Nello scorso mese di settembre feci il solito esame dal quale risultò che della ciste non c'era più alcuna traccia.

Con grande gioia oggi ringrazio e benedico il Signore per la guarigione che mi ha concesso.

Sia lode a gloria a Gesù!

Lina



Lo scorso ottobre mi sono recata a Fiuggi al Convegno dell'Iniziativa di Comunione perché sentivo l'esigenza di vivere un'esperienza carismatica con il gruppo di preghiera che frequento, da circa due anni, a Bisuschio e con la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore con cui condivido le Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti.

Ho affrontato il lungo viaggio malgrado la sofferenza fisica provocata dalla sclerodermia, malattia di cui soffro da oltre vent'anni.

Da circa sei mesi non riesco più a dormire la notte, non mi stendevo nel letto a causa dei forti dolori che mi tormentavano.

Arrivata a Fiuggi mi disperai perché la camera che mi era stata assegnata era priva di un divano sul quale potermi sistemare durante la notte e dovetti accontentarmi di una sedia, dopo aver assunto gocce, pastiglie e un po' di morfina che mi permettevano di riposare un po'.

Il venerdì, durante la preghiera di guarigione che si è svolta al Palaterme, fu pronunciata una parola di conoscenza che annunciava, a una donna che da tempo aveva difficoltà a dormire, che Gesù si stava prendendo cura di lei, le avrebbe permesso di stendersi in un letto e che il giorno seguente sarebbe cominciata un'altra vita...

Non pensai minimamente che questa parola potesse essere per me, non ci pensai più finché la sera, al termine della preghiera, rientrai in camera. Senza rifletterci tanto, mi stesi nel letto e dormii tutta la notte.

Al risveglio mi stupii tantissimo per quello che era accaduto e chiesi conferma di tutto ciò a mio marito, il quale era più sorpreso di me!

Non ne parlai con nessuno, ma l'episodio si ripeté la notte seguente e, tornata a casa, tutte le altre notti...

Da quel giorno ho l'impressione di essere rinata: le mie giornate ora trascorrono serene.

Non finirò mai di lodare e ringraziare il Signore Gesù per le meraviglie che compie ogni giorno. Grazie, Gesù, per la protezione che mi concedi ! Lode a Te, o Signore!

Antonietta



~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

OLEGGIO PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti	NOVARA CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98
Domenica 17 Dicembre 2006	Venerdì 5 Gennaio 2007
Domenica 28 Gennaio 2007	Venerdì 2 Febbraio 2007
Domenica 25 Febbraio 2007	Venerdì 2 Marzo 2007
Domenica 18 Marzo 2007	Venerdì 13 Aprile 2007
Domenica 22 Aprile 2007	Venerdì 11 Maggio 2007
Domenica 20 Maggio 2007	Venerdì 22 Giugno 2007
Domenica 17 Giugno 2007	
<i>Ore 13.45 recita del S. Rosario Ore 14.15 celebrazione Eucaristia</i>	<i>Ore 20.00 recita del S. Rosario Ore 20.30 celebrazione Eucaristia</i>

Per le celebrazioni nella chiesa di Oleggio è necessario allestire alcune centinaia di sedie supplementari, per consentire al personale di servizio di svolgere un buon lavoro la chiesa sarà chiusa fino alle 13,15.

Hai bisogno di informazioni?
Telefona ai numeri riportati all'interno
NON telefonare in parrocchia

INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA

SESTO CALENDE (VA)	Chiesa di Sant'Antonio abate - Oriano	Lunedì ore 20.30
TURBIGO (MI)	Famiglia Tettamanti - Via Arbusta, 24	Lunedì ore 21.00
OLEGGIO (NO)	Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo	Martedì ore 21.00
SARONNO	Chiesa "Regina Pacis"	Mercoledì ore 20.45
NOVARA	Chiesa di Sant'Antonio - Corso Risorgimento, 98	Mercoledì ore 21.00
MARANO TICINO (NO)	Parrocchia San Giovanni Battista	Giovedì ore 15.45
BISUSCHIO (VA)	Chiesa di San Giuseppe - Via Garibaldi	Giovedì ore 20.30
COMO	Santuario Sacro Cuore - Via T. Grossi, 18	Giovedì ore 20.30
GALLARATE (VA)	Oratorio Madonna in Campagna - Via La Torre, 2	Giovedì ore 20.45
GALLARATE (VA)	Chiesa di San Francesco - Piazza Risorgimento	Giovedì ore 21.00
COSSATO (BI)	Casa Lavino - Via Imer Zona, 92	Giovedì ore 21.00
NOVARA	Parrocchia di San Rocco - Via Gibellini	Giovedì ore 21.00
VILLATA (VC)	Oratorio San Giovanni Bosco - C.so Vittorio Veneto	Giovedì ore 21.00
BARENGO (NO)	Chiesa Madonna della neve - Via Cesare Battisti	Sabato ore 14.30